

Aperture dei negozi durante le festività Pasquali

Milano, 13 aprile 2017– Sul tema della liberalizzazione degli orari e dei giorni di apertura dei negozi, la posizione di Federdistribuzione è quella di sostenere la possibilità che l'imprenditore commerciale in base alla legge nazionale Salva Italia possa gestire i propri punti vendita calibrando le aperture e le chiusure in base all'esigenza dei propri clienti. La grandissima maggioranza di consumatori ha affermato e certificato con i fatti di gradire questo tipo di servizio, questa è la strada attraverso la quale il commercio cerca di essere coerente con i bisogni dei consumatori adeguandosi ad una realtà che cambia in base ai nuovi stili di consumo e ponendosi in corretta concorrenza con le vendite tramite e-commerce (una vetrina aperta 7 gg su 7 e 24 ore su 24) che continuano a crescere.

La dimostrazione che i consumatori apprezzano le aperture domenicali e festive è data dal fatto che questi giorni rappresentano, dopo il sabato, le punte più alte in termini di frequentazione e fatturato dei punti vendita.

Le scelte degli imprenditori sono legate ad una logica di buon senso, lo dimostra il fatto che nella giornata di Pasqua la gran parte dei negozi della DMO saranno chiusi. Sono stimate aperture su tutta la rete nazionale per circa il 15% del totale, principalmente nelle città turistiche e città d'arte, così come avveniva anche prima dell'entrata in vigore della legge Salva Italia.

Le aperture domenicali hanno contribuito a sostenere la domanda interna di fronte ad una delle peggiori crisi dei consumi dal dopoguerra (una crisi che ha prodotto una riduzione dei consumi di oltre 80 miliardi). Dal punto di vista dell'occupazione, inoltre, le aperture domenicali e festive, le cui giornate lavorative sono retribuite con almeno il 30% di maggiorazione salariale per i dipendenti, hanno creato 4.200 nuovi posti di lavoro (prevalentemente part-time a tempo determinato) e portato a distribuire 400 milioni di salari addizionali.

In un contesto di veloce cambiamento degli stili di vita e dei modelli di acquisto e di consumo, di sviluppo dell'e-commerce e delle tecnologie, penalizzare il commercio fisico introducendo limiti è davvero una scelta miope e penalizzante per un settore che, se lasciato libero di agire, può invece ancora contribuire allo sviluppo del Paese con i suoi investimenti e creando occupazione.

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415

comunicazione@federdistribuzione.it

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359
ernesto.bonetti@federdistribuzione.it

Federdistribuzione è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2016, hanno realizzato, in base ai dati 2015, un giro d'affari di 63,3 miliardi di euro (di cui 8,4 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 48,9% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 15.150 punti vendita (di cui 7.450 in franchising) e danno occupazione a 222.500 addetti. Rappresentano, infine, il 29,3% del valore dei consumi commercializzabili.